

Innovazione e ricerca nelle imprese della meccanica:
così si affronta la crisi del manifatturiero

■ A pagina 7



AMMINISTRATORE
Luigi Bertozzi della
Liverani srl di Lugo
mostra alcuni prodotti
della sua azienda molto
richiesti all'estero

**RICETTA
VINCENTE**

Imprese metalmeccaniche mobilitate «Sospesi tra crisi e opportunità»

La protesta delle aziende aderenti a Confindustria in 60 città

UN MIGLIAIO IN PROVINCIA
IN PROVINCIA DI RAVENNA LE AZIENDE
DEL SETTORE METALMECCANICO
SONO CIRCA UN MIGLIAIO

LA SALVEZZA
«LA CAPACITÀ COSTANTE DI RINNOVAMENTO
HA PERMESSO ALLA METALMECCANICA
DI FRONTEGGIARE UNA CRISI GRAVISSIMA»

CHI SALE, CHI SCENDE
«HANNO MEGLIO LE MACCHINE AUTOMATICHE,
QUELLE PER LE TRASFORMAZIONI
AGROALIMENTARI. SOFFRIR L'EDUZZA»

Le aziende aderenti a Confindustria si sono mobilitate ieri in sessanta città. «Un'iniziativa senza precedenti - spiega Giorgio Bertozzi, presidente della sezione Macchine di Confindustria Ravenna - perché viviamo un momento difficile ma al contempo ricco di opportunità che possiamo cogliere». In provincia di Ravenna le aziende del settore sono un migliaio. «Il peso del comparto - aggiunge Filippo Muccinelli Venieri, vicepresidente del gruppo confindustriale - è il più rilevante tra tutti i settori manifatturieri, con un'alta propensione all'innovazione. Proprio questa capacità di costante rinnovamento ha permesso alla metalmeccanica di fronteggiare una crisi gravissima, arginando i danni e gettando le basi per il rilancio». «Perciò lanciamo un messaggio di fiducia - conclude il direttore dell'associazione, Marco Chimenti - le imprese metalmeccaniche sono pronte a fare la loro parte, con la forza delle idee, la creatività, la qualità e l'entusiasmo che hanno fatto del Made in Italy metalmeccanico un sinonimo di eccellenza».

**LUIGI BERTOZZI,
AD LIVERANI SRL**

Ritengo scandalosa la tassa patrimoniale sui macchinari, che non sono una fonte di rendita ma sono fattori di produzione

GIORGIO Bertozzi, è amministratore delegato della Liverani srl di Lugo, azienda che produce macchine agricole enologiche.

Bertozzi, come giudica l'andamento del settore meccanico nella nostra provincia?

«Meno negativo rispetto al trend nazionale. E' vero che ci sono nu-

merose aziende che non vedono aumentare il fatturato dal 2008, l'anno che segna l'avvio della crisi, ma è altrettanto vero che diverse imprese sono tornate a crescere già dal 2010».

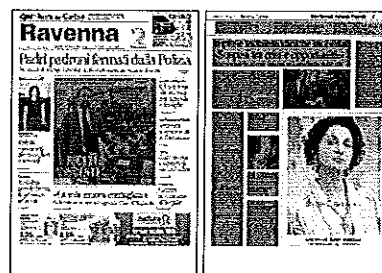
Quali elementi determinano questo miglior andamento?

«Sicuramente la presenza di un vasto tessuto di piccole e medie imprese che lavorano in maniera virtuosa, innovano i prodotti, fanno ricerca. Queste aziende ormai realizzano il 50% del fatturato all'estero e quindi sono fortemente impegnate nell'internazionalizzazione. Queste aziende sono le prime che hanno reagito alla crisi

e quindi oggi raccolgono frutti importanti».

Come giudica l'andamento della cassa integrazione?

«Rispetto all'andamento del settore a livello nazionale, anche in questo caso Ravenna si distingue. Nell'ultimo trimestre la cig è cre-



sciuta dell'1% a livello di Paese, mentre da noi è in leggero calo. Un piccolo segnale che spero sia di buon auspicio per i prossimi mesi».

Quali sono i Paesi verso i quali vengono esportati i prodotti della meccanica ravennate?

«Sicuramente l'Est Europa, anche se in questo periodo bisogna fare i conti con le tensioni che ci sono in Russia e in Ucraina. Gli Stati Uniti e la Cina compensano bene le problematiche esistenti nei Paesi a rischio. In questo momento siamo anche agevolati dal cambio euro-dollaro che certamente è un traino incentivante».

Nell'ambito del settore della meccanica, quali comparti vanno meglio?

«Certamente le macchine automatiche, quelle per le trasformazioni agroalimentari, un comparto trainante soprattutto verso l'estero. L'edilizia invece soffre, anche se ci sono imprese che stanno andando meglio di altre».

Cosa serve al settore per rilanciarsi compiutamente?

«Occorre sostenere gli investimenti privati in macchinari e attrezzature, in ricerca e innovazione. Ritengo scandalosa la tassa patrimoniale sui macchinari, che non sono una fonte di rendita ma fattori di produzione i cui frutti sono già assoggettati all'imposizione ordinaria sul reddito d'impresa. Se poi i già scarni utili di questi anni di crisi vengono tassati più che negli altri Paesi, è difficile che si creino le condizioni oggettive per investire».

l.t.



L'Itway lancia l'Academy

L'ITWAY di Andrea Farina lancia la Be Youth Academy, progetto per la formazione di giovani specialisti in sicurezza informatica e cyber security. L'Academy sarà aperta inizialmente a venti giovani e i migliori dieci verranno assunti a Ravenna (5), Trento, Milano e Roma. «Troppo spesso - afferma Farina - ci scontriamo con una realtà che evidenzia un forte scollamento tra la necessità delle aziende e la preparazione scolastica dei ragazzi. Le competenze che mancano ai tanti giovani che vengono per un colloquio di lavoro abbiamo così deciso di dargliele noi».



Metalmeccanica, "tiene" la produzione in provincia

Bertozzi (Confindustria): «Nell'ultimo trimestre calo nazionale dell'1,5%, qui va meglio»

RAVENNA. Sceglie una platea nazionale e locale Federmeccanica con oltre 60 iniziative in un solo giorno, per fare il punto sullo stato di salute del settore in forte frenata a livello nazionale, in tenuta nella provincia di Ravenna. Una tendenza ribadita ieri dal presidente della sezione Macchine e membro del comitato di presidenza di Confindustria Giorgio Bertozzi, affiancato dal vicepresidente Filippo Muccinelli Venieri e dal direttore Marco Chimenti. Non fornisce dati sul territorio ravennate Bertozzi ma offre quello che definisce un «sentiment». «Da luglio a settembre la produzione metalmeccanica nazionale è diminuita di un ulteriore 1,5% rispetto al precedente trimestre e dell'1,9% rispetto al 2013. Ma a livello locale abbiamo risultati meno negativi. Certo ci sono aziende del territorio che non aumentano il fatturato dal 2008, ma altre che dal 2010 sono tornate ad avere prospettive interessanti. Questo perché il nostro tessuto è fatto di piccole e medie imprese abituate a lavorare sul prodotto, sulla ricerca e sugli scambi internazionali. L'export pesa sul fatturato nelle nostre aziende per il 50%. Un segnale positivo viene infine anche dal ricorso alla cassa integrazione in flessione nel ravennate, in crescita nel resto del Paese». Un'opinione che dovrebbe lasciare alle spalle i numeri sull'export provinciale elaborati dalla Camera di commercio. Nei primi sei mesi del 2014 il valore delle esportazioni è pari a 1,9 miliardi di euro, registrando una flessione del 2,9% rispetto al primo semestre del 2013, complice la crisi russo ucraina. A salvare il settore il segmento delle macchine automatiche e l'agroalimentare, dove la domanda raggiunge livelli pre crisi, mentre rimane in sofferenza tutto ciò che si muove attorno all'edilizia a cominciare dalla movimentazione terra. In un quadro che mette l'Italia al 49° posto per competitività e al 57° per capacità di fare impresa, Confindustria anche da Ravenna torna a far sentire la propria voce chiedendo misure immediate, dagli investimenti pubblici alla riduzione della pressione fiscale, passando per la certezza del diritto fino alla retribuzione variabile, legata ai risultati delle imprese. «Le imprese metalmeccaniche sono pronte a fare la loro parte con la forza delle idee - conclude il direttore dell'associazione Marco Chimenti - le nostre imprese devono evolvere verso la quarta rivoluzione industriale sfruttando al massimo le più recenti tecnologie informatiche ed elettroniche». (chiara biss)

